

MOZIONE

Allestimento di un Piano d'utilizzazione cantonale (PUC) per il tratto di riva che va dalla foce del Vedeggio alla foce della Magliasina raggiungendo Caslano, giro del Monte Sassalto per arrivare sempre sulla riva del lago alla strada cantonale (incrocio via San Michele, via Colombera)

del 22 settembre 2008

Con la sistemazione ambientale/idraulica del fiume Magliasina e quella in attuazione del fiume Vedeggio, con la sua foce (zona naturale e di svago) diventa interessante avere un progetto unico di ricupero della riva che colleghi i due fiumi e arrivi fino a Caslano.

Lungo il fiume Vedeggio quindi c'è già un percorso naturale interessante: passando sulla riva del lago a fianco dei campeggi a Muzzano/Agno (se ne rimangono dopo l'attuazione della circonvallazione) si può arrivare fino all'attuale zona Tropical (inizio del Vallone). In quella zona ci sarà la congiunzione della circonvallazione Agno/Bioggio con l'attuale strada cantonale che porta a Magliaso. Il Night Club Tropical verrà demolito e quindi, in quella zona dove c'è attualmente una piccola spiaggia con un porto formato da galleggianti, si potrebbe ampliare la spiaggia per esempio creandone una nuova (rapporto votato dal Gran Consiglio il 22.4.2002 - mozione del 8.11.1999 - apertura delle rive - dal rapporto votato: «...*dall'altra, verificando la fattibilità dei progetti esistenti e elaborando delle proposte, anche innovative,...*») con il materiale della circonvallazione sull'esempio di quanto è stato fatto a Lugano con la ristrutturazione Palace (sistemazione del fondale del lago). Da quel punto parte anche la nuova ciclo-pista/passeggiata fino a Magliaso. Con questo Comune si dovrà trovare un accordo per terminare il progetto di sentiero a lago già compreso nel suo Piano regolatore. A Magliaso la maggior parte della riva è già pubblica (passeggiata classica con muraglione, panchine e lampioni, porto inserito nella natura, lido libero e sentiero didattico tra i canneti). Con l'attuazione di questo progetto si potrebbe raggiungere la foce della Magliasina. Anche questo punto è importante sia per lo svago che per la natura e quindi esige un controllo particolare da parte dei Comuni di Magliaso, Caslano e del Cantone. Bisognerebbe coinvolgere nella gestione anche l'associazione WWF o altre associazioni ambientaliste. Il percorso continuerebbe dalla foce della Magliasina fino al lido di Caslano con il ricupero della riva con spazi pubblici nuovi (rapporto votato dal Gran Consiglio il 22.4.2002 - mozione del 8.11.1999 - apertura delle rive). Il percorso continuerebbe attorno al Monte Sassalto per arrivare sempre sulla riva del lago alla strada cantonale per Ponte Tresa (incrocio Via San Michele, Via Colombera). La popolazione e i turisti avrebbero la possibilità di partire dalla foce del Vedeggio, arrivare a Caslano, fare il giro del Monte Sassalto in un ambiente naturale e rilassato con aree che permettono la sosta e il bagno nel lago, avendo la possibilità di usare un trasporto pubblico, la ferrovia Lugano - Ponte Tresa.

Per queste ragioni, e per le motivazioni che seguono, si richiede l'istituzione di un Piano d'utilizzazione cantonale che tenga conto dei progetti comunali già discussi del Piano regolatore e del Piano direttore.

1) Contenuti di interesse regionale e cantonale

La quantità di interessi regionali e cantonali sono in questo comparto tali da comportare la necessità che il Cantone si adoperi per l'istituzione di un Piano di utilizzazione cantonale (PUC) in sinergia con i Comuni interessati.

2) Politica dei laghi a livello cantonale

Nel nuovo Piano direttore votato il 25 giugno 2007 (17 anni dopo il primo PD che sanciva la fruibilità delle rive) viene ribadito negli obiettivi (vedi decreto legislativo):

Laghi

Garantire la molteplicità d'usi e funzioni dei laghi e delle fasce lacustri attraverso una pianificazione unitaria e progetti mirati in grado di:

- *migliorare la pubblica fruizione delle rive;*
- *promuovere il riordino ed il coordinamento regionale delle infrastrutture a lago;*
- *tutelare e valorizzare il paesaggio lacustre.*

3) PUC - catasto rive laghi

Nell'ottica della revisione del Piano direttore cantonale i servizi dell'Amministrazione hanno preparato della documentazione sullo stato delle rive dei laghi raccogliendo, anche per il tramite di un mandato esterno, i dati e le informazioni necessari per l'allestimento di un catasto sulle rive dei laghi. Da questo studio sono attese delle indicazioni e delle proposte concrete per il recupero delle rive dei laghi. L'elaborazione di un PUC deve essere considerata come la naturale prosecuzione degli studi sin qui eseguiti.

Il PUC dovrà tenere conto dello spazio demaniale stabilito dalla quota di inondazione ordinaria di m 271.20 sul livello del mare.

4) Semplificazione procedurale del PUC rispetto al PR

È utile rammentare che la procedura per l'adozione di un PUC è particolarmente vantaggiosa in termini di semplicità e di tempi rispetto a quella dell'approvazione di un PR. Non è un caso che per le ultime modifiche di pianificazione per l'impianto di termodistruzione a Giubiasco si sia fatto capo proprio a questo strumento che si è rivelato particolarmente efficace per quanto riguarda semplicità procedurale e tempistica.

Il Piano d'utilizzazione cantonale (PUC) è un Piano regolatore cantonale, adottato quando specifici interessi cantonali o sovracomunali lo richiedono. Nel caso in questione si sono già elencati gli elementi d'interesse regionale e cantonale che si sovrappongono e che portano alla conclusione della necessità di completare la lacuna pianificatoria con un PUC. Dopo le semplificazioni procedurali del 1995 (messaggio e rapporto n. 4275), l'attuale procedura di attuazione di un PUC è semplicissima: elaborazione del Piano da parte del Dipartimento, adozione da parte del CdS e approvazione da parte del Gran Consiglio (più eventuali ricorsi al Tribunale della pianificazione del territorio). Per il Piano regolatore bisogna invece seguire la procedura elencata nella LALPT (art. 32 e seguenti) come già detto molto più lunga e laboriosa. A tutela di quanto esposto cito una recente iniziativa parlamentare (Beretta Piccoli) che lodava la semplicità della procedura del PUC proponendo una semplificazione della procedura in modo simile anche per quella del PR.

Molto particolare e rischioso sarebbe delegare l'attuazione del documento pianificatorio al Comune, visto che potrebbe anche non essere garantita la possibilità nel riuscire a livello di decisione del Legislativo, se non già dell'Esecutivo stesso, di coordinare tutti gli aspetti di portata sovracomunale rispetto ad eventuali interessi comunali che potrebbero anche andare in conflitto con quelle elencate di interesse pubblico sovracomunale dal PD.

Si chiede pertanto che il Cantone utilizzi in maniera più decisa questo strumento di pianificazione cantonale con particolare riferimento alle pianificazioni a lago.

5) Competenze al Gran Consiglio che dovrà comunque già votare un credito (sussidio) per l'acquisto dei fondi di interesse pubblico (commento già espresso nella richiesta di un PUC per la zona di Melano)

Come detto, il PUC risulta essere lo strumento di pianificazione territoriale del Cantone.

Il Gran Consiglio sarà chiamato a sussidiare o ad acquistare direttamente alcuni fondi per le varie esigenze pubbliche a lago (area di svago a lago d'importanza regionale in particolare). In quest'ottica, poco senso avrebbe che il Legislativo cantonale sia chiamato in causa unicamente per finanziare una pianificazione gestita e proposta dal Comune con i rischi che ne potrebbero derivare. Evidentemente, molto meglio sarebbe che il Gran Consiglio approvi congiuntamente il PUC e i relativi crediti di spettanza cantonale. Il caso di Vira Gambarogno è al proposito emblematico, a testimonianza che senza un'unità di decisione il Piano potrebbe anche rimanere una chimera. Il PUC è l'unica soluzione per risolvere questa situazione conflittuale e per poter dare uno spazio a lago di interesse regionale con spiaggia libera, spazi per passeggiare, campeggi.

6) Crediti per il ricupero della fruibilità delle rive

A proposito dei crediti che servono per questo PUC e per il ricupero di altri spazi pubblici sulle rive dei laghi, si potrebbe creare un fondo che si alimenti con l'importo derivante dall'aumento della tassa demaniale. Importo che si può immaginare nell'ordine di un milione di franchi all'anno.

Giuseppe (Bill) Arigoni